



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV domenica del Tempo Ordinario - 30 Gennaio 2011

Liturgia della parola: *Sof 2,3-3,12-13; **Cor 1,26-31; ***Mt 5,1-12a

La Preghiera: *Beati i poveri in spirito*

Il discorso della montagna.

Inizia la lettura del *discorso della montagna*, il primo dei *cinque discorsi o insegnamenti* che costituiscono la struttura portante del vangelo di Matteo. E' raccolto nei capitoli cinque, sei e sette di Matteo: 107 versetti, per una lettura che dura una ventina di minuti. *La montagna* è la montagna del Signore. "Chi salirà la montagna del Signore?" "Ogni discepolo del Signore, se vuole respirare la purezza della verità, deve salire sul monte, sottrarsi al tumulto delle cose." (S. Gregorio di Nissa). Gesù vi sale come vi salì Mosè: è il nuovo Sinai. Sulla bocca di Gesù ritornano continuamente parole come *terra, cielo, aria, luce, mondo, sole, pioggia, vento, roccia, sabbia, uccelli, fiori...* Lo scenario è questo e ha questi orizzonti: qui Gesù inaugura la nuova giustizia "alta come i monti di Dio." (S. Agostino) Nel discorso della montagna Gesù è *seduto per terra* in mezzo ai discepoli, ma intorno si accalca la folla che lo ha seguito "dalla Galilea, dalla Decapolis, da Gerusalemme, dalla Giudea" (Mt.4,23-25). Gesù parla ai discepoli "*vedendo le folle:*" il vangelo è per tutti. Chi lo ascolta sa di ascoltarlo non da sé ma insieme agli altri, avendo, negli occhi e nel cuore, le folle povere e sbandate che aspettano. Obbliga tutti a sentirsi missionari.

La beatitudine.

**Beati.. beati..beati...* Dio proclama la *beatitudine*. "Dio è venuto nel mondo per svelare il segreto della felicità. (S. Agostino) Una felicità che è al di là delle cose: al di sopra di ogni felicità puramente umana. La parola *beati* il Signore la ripete nove volte: ma la prima beatitudine, quella dei *poveri in spirito*, sembra anticiparle e ricapitolarle tutte. Chi sono questi poveri? Sono coloro che fondano la loro sicurezza non sui beni materiali, sul successo, sull'orgoglio, sugli idoli del mondo ma su Dio: coloro che hanno

aderito al progetto di Dio – il Regno – e lo hanno accolto "in tutta la profondità del loro essere". "Nel linguaggio biblico parole come "cuore" o "spirto" che troviamo ripetute nelle beatitudini significano appunto l'intero essere dell'uomo nella sua profondità" (Maggioni). Essi fanno parte del *popolo dei poveri*

di cui parla il profeta Sofonia nella prima lettura: *un popolo umile e povero, che confiderà nel nome del Signore*, e perciò *non commetterà più iniquità, non proferirà menzogna*, non avrà *una lingua fraudolenta*. I poveri in spirito non sono, comunque, i rassegnati: hanno una loro forza interiore che li rende operosi, concreti. Le beatitudini che seguono integrano il discorso: questi poveri sono *costruttori di pace*, sono misericordiosi, hanno il *cuore limpido* che non conosce l'imbroglio, desiderano ardentemente che si compia quello che Dio vuole, disposti a mettere in conto anche le persecuzioni del mondo...



Il ritratto di Gesù

Le Beatitudini non sono regole morali: "sono come una nascosta biografia interiore di Gesù, un ritratto della Sua figura", scrive Benedetto XVI nel suo *Gesù di Nazaret*. Il volto che esce fuori è quello di Cristo, l'uomo che è Dio e che proprio per questo discende, si spoglia fino alla morte di croce. "I santi, da Paolo di Tarso a Francesco d'Assisi a Madre Teresa di Calcutta hanno vissuto questa opzione mostrandoci così la giusta immagine dell'uomo e della sua felicità. In una parola: la vera "morale" del cristianesimo.

simo è l'amore. Solo sulla via dell'amore i cui percorsi sono descritti nel Discorso della Montagna si dischiude la ricchezza della vita, la grandezza della vocazione dell'uomo." (Benedetto XVI

Per la vita: Le beatitudini vanno pregare. Durante la settimana, ogni giorno, dovresti recitare lentamente le beatitudini.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi è la 58° Giornata mondiale dei malati di lebbra. Voluta da Raoul Follereau per promuovere i diritti dei malati di lebbra.

✚ I nostri morti

Fantechi Celso, di anni 76, via Garibaldi 248; esequie il 25 gennaio alle ore 9,30

Musci Maria, di anni 85, via delle Rondini 107; esequie il 26 gennaio alle ore 10.

Abbinanti Felicia, di anni 52, via Signorini; esequie il 26 gennaio alle ore 11.



IN SETTIMANA

Lunedì 31: nel Salone, alle 18.30 catechesi biblica guidata da *don Silvano*.

Mercoledì 2 febbraio: Presentazione di *Ge-sù Al Tempio - Messa della CANDELORA*

Venerdì 4: primo venerdì del mese, esposizione del SS. Sacramento, adorazione dalle 9,30 alle 18. Non c'è preghiera nel dopocena essendo il primo venerdì del mese.

Giovedì 10 febbraio - ore 21

Salone della Pieve

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

"Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020"

Presenta il documento *Don Stefano Grossi*:

Giovedì 17 febbraio alle ore 21

Teatro San Martino - Piazza della Chiesa
CHIESA E SOCIETÀ

"La dimensione sociale del lavoro oggi- cambiamenti ed esigenze permanenti"

Partecipano **don. Giovanni Momigli**, direttore ufficio diocesano pastorale sociale e lavoro e **Andrea Bucelli**, professore associato di economia Università di Firenze. Presenta e modera **Giuseppe Matulli**.

Intervengono rappresentanti dei sindacati e delle Istituzioni

In Diocesi

XIV Assemblea Diocesana

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA
OGGI 30 GENNAIO 2011**



Seminario Maggiore Lungarno Soderini, 19

16.30 messa presieduta dall'Arcivescovo con consegna mandato ai presidenti parrocchiali



Azione Cattolica di Sesto Fiorentino

"Voi siete la luce del mondo"

Itinerario di catechesi per adulti

Com-pro-messi nella storia -

aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario.

Una storia rigenerata - Dalla Parola alla Vita

Per "fare" il bene è necessario lasciarsi toccare dalla Parola di Dio, e fare in modo che il nostro operare scaturisca non da una legge esterna, ma dalla coscienza che è dentro ciascuno, che è importantissimo formare e curare.

Domenica 6 Febbraio - salone parrocchiale

Inizio ore 20,15

Gianluca e Antonella Mugnaini 0554211048

Carmelo e Concetta Agostino - 0554252074



33^A GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

**PREFERISCO INNAMORARMI
PER ORA O PER SEMPRE**

Tavola rotonda e dibattito

Sabato 5 febbraio 9,30-12,00

Cinema Odeon Piazza Strozzi 2- Firenze.

Interverranno:

Chantal Borgonovo moglie dell'attaccante Viola Stefano Borgonovo malato di SLA.

Piera Di Maria ginecologa sessuologa rappresentante della Associazione Oasi Cana di Palermo

Giuseppe Romano giornalista, docente presso l'Università Cattolica di Milano.

Cinzia e Antimo Verrengia membri del Movimento per la Vita di Firenze ballerini e attori professionisti.

"Educare alla pienezza della vita"

V E G L I A di P R E G H I E R A

presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Betori Sabato 5 febbraio 2011 alle ore 21,00 San Salvatore al Monte - Firenze.

CAMMINO DIOCESANO IN PREPARAZIONE

ALLA GMG MADRID 2011

Sabato 12 febbraio, dalle 16 alle 19 presso il Seminario - Lungarno Soderini 19 - Firenze. Il terzo **incontro diocesano in preparazione alla GMG**.

Sarà con noi il Vescovo Claudio Maniago che ci parlerà della figura di Giovanni Paolo II e della storia della GMG.

PREGHIERA VOCAZIONALE

Con la comunità del Seminario: *I sacramenti della vita: l'UNZIONE degli INFERMI* (1) - Vocazione alla sofferenza lunedì 14 febbraio 2011 alle 21,15 presso il Seminario - Lungarno Soderini 19 - Firenze.

LABORATORIO «CINEMA E PASTORALE»

Corso con lezioni frontali e lavoro sul testo filmico tramite proiezione di spezzoni di film. Non soltanto conoscenza di filmografie ed autori, ma competenza e strumenti per l'uso pastorale dei films. 12 incontri, di cui i primi:

17/2 - Il Magistero sui mezzi di comunicazione di massa ed evangelizzazione. Brevi cenni di storia del cinema: nascita del cinema religioso.

24/2 - Dinamica del cineforum. Consegnà degli strumenti di lettura di un testo, filmico e non. I sussidi per la presentazione di un film.

3/3 - Qual è il valore di un'opera cinematografica? Ricerca delle valenze etico\morali. I segni del sacro nel cinema contemporaneo. Valori di ordine religioso e valori laici. Il senso di colpa e il senso del peccato nel cinema contemporaneo (films proposti: "L'argent" di R. Bresson e "Crimini e misfatti" di W. Allen).

Info e iscrizioni: segreteria Istituto Superiore Scienze Religiose, via Cosimo il Vecchio, 26 tel. 055-42.82.21 : f.dipatrizio@ftic.it ; s.mazzanti@ftic.it orario 10,30-12,30 e 15-17,30 tutti i giorni escluso merc. e sabato

ORATORIO PARROCCHIALE

Appello volontari

Per alcuni lavori di manutenzione che si svolgono regolarmente in oratorio, per lavori eccezionali come la potatura alberi, cerchiamo collaboratori volontari per pulizie, risistemazione spazi e arredi ecc... In particolare nei giorni feriali al mattino o primo pomeriggio quando l'oratorio non è frequentato. Nonni, pensionati in genere, chi fosse libero per altri motivi e volesse rendersi disponibile si rivolga a don Daniele o Virgilio (3204283539).

Uscita per i ragazzi delle medie (I e II)

12-13 febbraio al Villaggio don Orione, Luco di Mugello. Info e iscrizioni in oratorio. Partenza sabato ore 15.30. Rientro domenica nel pomeriggio. Costo 20 Euro.

Incontro per i bambini di V elementare
e i genitori

Sabato 5 febbraio, dalle 10.30 alle 12.30
“Costruiamo la Pace”

Ritrovo in oratorio: inizio insieme poi ci dividiamo bambini e genitori.

Venerdì 4 febbraio alle ore 21, in oratorio, incontro con i genitori dei ragazzi di II media

GIORNATA MONDIALE DELLA GIO-

VENTU' MADRID 2011



14-23 AGOSTO

“RADICATI E FONDATI IN CRISTO,

JMJ 2011

SALDI NELLA FEDE!”

MADRID

Iscrizione e caparra di 150 €

ai propri educatori entro il 01/03

Costo totale 450 euro. A breve verrà convocata una riunione con i genitori interessati per maggiori dettagli e domande.

PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

ai giovani

VENERDÌ 4 FEBBRAIO ORE

19.00

ORATORIO DEL SABATO 15,30 - 18.00

Sabato 5/2 - IV Tappa "Il nostro sogno"

Animazione nei Gruppi

Sabato 12 e 19/2 - Animazione nei gruppi

Sabato 26 - **GITA A VIAREGGIO!!!!**

Sabato 5 MARZO - Festa di carnevale

ORARI DELL'ORATORIO

per il gioco libero

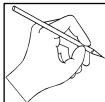
informazioni e iscrizioni agli eventi

TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA

dalle 16.30 alle 19.30

BANDO DI CONCORSO

Il Consiglio dell'Oratorio, indice un **CONCORSO DI IDEE** per la scelta del tema dell'**ORATORIO ESTIVO**. S'invitano tutti a partecipare; tutte le idee saranno raccolte e valutate, la migliore sarà la guida per l'organizzazione dell' **ORATORIO ESTIVO**.



APPUNTI

Riproponiamo nell'angolo degli **Appunti** un brano della **Storia di Cristo** di Giovanni Papini, il libro

della sua conversione. Uscì nel 1920 ed ebbe un enorme successo. Fu tradotta in tutto il mondo. La Pira, che aveva 17 anni, ne fece la recensione su una rivista di Messina: la lettura anche per lui fu importante e influì sulla sua conversione. A rileggerlo oggi, dopo più di novant'anni, lo stile può apparire lontano ed enfatico. Comunque è un testo che segnò un'epoca. L'editore fiorentino Vallecchi lo ha ristampato nel 2008. Ne pubblichiamo un piccolo brano, quello che introduce il discorso della montagna.

Il Discorso della montagna

Il Discorso della montagna è il più grande titolo degli uomini all'esistenza... La patente della nostra dignità di esseri muniti di anima. Il peggio che potremo innalzarcì sopra noi stessi ed essere più che uomini..Se un angelo sceso a noi da un mondo superiore ci chiedesse ciò che abbiamo di meglio nelle nostre case e di più alto prezzo, la prova della nostra certezza, il capo d'opera dello spirito nell'estremo del suo potere, non lo porteremmo dinanzi alle grandi macchine unte, ai prodigi meccanici di cui meniamo stoltamente vanto mentre hanno fatto la vita più affannosa, più schiava, più corta – e son materia al servizio di bisogni e superfluità materiali – ma gli offriremo il Discorso della montagna, e dopo, soltanto dopo, qualche centinaio di pagine scelte tra i poeti

di tutti i popoli. Ma il Discorso sarebbe sempre il diamante unico, rifulgente nel suo limpido splendore di pretta luce in mezzo alla colorata miseria degli smeraldi e degli zaffiri. E se gli uomini fossero chiamati dinanzi a un tribunale sovrumanico, e si dovesse render conto ai giudici di tutti gli errori inespiabili e delle infamie vecchie ogni giorno rinnovate e delle stragi che durano da millenni e di tutto il sangue uscito dalle vene dei nostri fratelli e di tutte le lacrime cadute dagli occhi dei figlioli degli uomini e della nostra durezza di cuore e della nostra perfidia, che soltanto la nostra imbecillità arriva forse a pareggiare, non porteremo dinanzi a questo tribunale le ragioni dei filosofi, benché savie e ben filate; né le scienze, sistemi effimeri di simboli e di ricette; né le nostre leggi, loschi compromessi tra la ferocia e la paura. Non avremo da mostrare, come rivalsa di tanto male, di sessanta secoli di atroce storia, attenuante unica e suprema di tutte le accuse, null'altro che i pochi versetti del Discorso della montagna. Chi l'ha letto una volta e non ha sentito, almeno in quel breve momento della lettura, un brivido di riconoscente tenerezza, un principio di pianto in fondo alla gola, uno struggimento d'amore e di rimorso, un bisogno confuso ma pungente di fare qualcosa perché quelle parole non siano soltanto parole, perché quel discorso, non sia soltanto suono e segno ma speranza imminente, vita viva in tutti i vivi, verità presente, verità per sempre e per tutti, – chi l'ha letto una volta sola e non ha provato tutto questo, non c'è nessuno più di lui che meriti il nostro amore perché tutto l'amore degli uomini non potrà mai ripagarlo di quel che ha perduto.

La montagna sulla quale sedeva Gesù il giorno del Discorso era certo men alta di quella dove Satana gli aveva fatto vedere i regni della terra. Di lassù non si scorgeva che la campagna adagiata sotto il sole affettuoso della sera e da una parte l'ovale verde argento del lago e dall'altra il lungo crinale del Carmelo dove Elia sopraffisse gli sguatteri di Baal. Ma da quell'umile monte che soltanto l'iperbole dei memorialisti chiamò montagna, e forse fu un poggiolino, una balza appena rilevata da terra, da quel monte che non meritava nemmeno il nome di monte, Gesù fece vedere il Regno che non ha fine e confine e scrisse nella carne dei cuori – non sulle tavole di pietra come Jahvè, – il canto dell'uomo nuovo, l'inno del sorpassamento.“Quanto son belli i piedi di colui il quale su' monti annunzia e predica la pace!”

Giovanni Papini